

SCRIVERE PER STUDIARE  
**PUNTO PER PUNTO**  
dal laboratorio Mattei

<i>Destinatari</i>	Studenti stranieri di diverse provenienze geografiche inseriti nel biennio di scuola secondaria di II grado
<i>Competenze</i>	<b>Livelli A2/B1/B2 – Quadro comune europeo per le lingue</b>
<i>Contenuti e attività</i>	Individuare i punti salienti di un testo orale/scritto 1. sintetizzare per punti 2. cercare il significato di termini sconosciuti deducendolo dal contesto 3. sintetizzare per riferire oralmente
<i>Attività propedeutiche</i>	Definizione dei profili individuali dei partecipanti: lingue di origine, livello di competenza in italiano L2, motivazioni, modalità di apprendimento
<i>Metodologie didattiche attive</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Utilizzo di materiale iconico sollecitatore</li><li>• Brainstorming</li><li>• Brevi lezioni frontali per introdurre e comparare i lavori di gruppo</li><li>• Insegnamento reciproco</li><li>• Lavoro individuale e di gruppo</li></ul>
<i>Strumenti</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Selezioni di testi orali e scritti (autentici e semplificati)</li><li>• Items a scelta multipla come guida alla comprensione</li><li>• Dizionario</li><li>• Lavagne (a gesso, a fogli)</li><li>• Computer e collegamento internet</li></ul>
<i>Risultati attesi</i>	L'alunno è in grado di individuare i punti salienti di testi (narrativi, informativi, di divulgazione scientifica, scolastici), di sintetizzarli e di riferirne oralmente i contenuti
<i>Durata</i>	Venti ore

<i>Traccia del percorso</i>	Da materiali utilizzati nel laboratorio Mattei; docente Giovanna Carrara
<i>Prima tappa attività</i>	<b>Sintetizzare per punti</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Si propongono testi (letti dall'insegnante o direttamente dall'alunno) alcuni dei quali molto semplici (A1), altri più complessi per vocabolario e struttura, vicini come tematica ad interessi ed esperienze dei ragazzi.</li><li>- Attraverso un brainstorming si mettono a fuoco personaggi e situazioni e si lavora per la piena comprensione dei contenuti da parte di tutti gli alunni.</li><li>- Si invitano i ragazzi a preparare una storia a fumetti che illustri il racconto in un determinato numero di vignette (da 4 a 6).</li></ul>

<p><i>Seconda tappa attività</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Si chiede ai ragazzi di attribuire un titolo alle vignette, ottenendo così una scaletta del testo letto.</li> </ul> <p><i>Comprendere le parole e sintetizzare</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Si propongono testi letterari più complessi, ma non ardui (graduando da A2.2 a B1.2).</li> <li>- Si focalizzano le difficoltà lessicali, logiche e di contestualizzazione con domande a scelta multipla o vero/falso. Si possono utilizzare i dizionari in madrelingua.</li> <li>- Col metodo dell'insegnamento reciproco e del confronto in piccolissimi gruppi disomogenei si individuano le risposte corrette, che poi vengono discusse collettivamente.</li> <li>- Si preparano scalette individuali, da cui si sintetizza alla lavagna una scaletta-tipo.</li> </ul>
<p><i>Terza tappa attività</i></p>	<p><i>Capire e sintetizzare i linguaggi specifici</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Si propongono testi dal linguaggio scientifico (divulgativo), da quello informativo e socio-antropologico di livello progressivamente più complesso, badando a non superare il B2.1.</li> <li>- Devono essere presentati sia testi scritti che testi orali</li> <li>- Utilizzando lo stesso metodo del punto 2, si rinforzano le abilità di analisi e comprensione.</li> <li>- Si implementa l'abilità di sintesi compilando le scalette</li> </ul>
<p><i>Quarta tappa attività</i></p>	<p><i>Sintetizzare per studiare e per riferire</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le scalette vengono utilizzate per presentare ai compagni degli altri gruppi il tema/problema di cui ci si è occupati (riutilizzo attivo/estrapolazione).</li> <li>- L'ultimo passaggio è l'applicazione delle abilità (e delle competenze) acquisite allo studio. Possono essere perciò affrontati alcuni argomenti scolastici, possibilmente concordati con gli insegnanti di classe.</li> </ul> <p><i>Metalingua</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Per affrontare testi di questo livello è necessario arricchire anche la riflessione linguistica. Tempi e modi verbali, strutture sintattiche e periodi più complessi (passato remoto, congiuntivo, gerundio temporale e causale, i vari tipi di passivo, periodo ipotetico) sono molto comuni nel linguaggio "accademico". E' opportuno riservare uno spazio definito in ogni lezione per trattare questi aspetti.</li> </ul>
<p><i>Indicatori per la valutazione</i></p>	<p>Viene attribuito un punteggio su tre livelli (0-1-2) alle voci:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comprensione del testo</li> <li>- Correttezza ortografica</li> <li>- Lessico</li> <li>- Sintassi</li> <li>- Efficacia testuale</li> </ul>

## ASCOLTARE E SINTETIZZARE PER PUNTI

Si sceglie un testo semplice con struttura narrativa (vedi esempio)

L'insegnante:

3 legge ad alta voce;

3 avvia le attività.

Gli alunni:

3 ascoltano la lettura;

3 ricostruiscono collettivamente la storia, raccontando a voce ciò che ricordano;

3 ascoltano nuovamente la lettura dell'insegnante per verificare l'ordine e la completezza delle informazioni;

3 disegnano il racconto realizzando quattro vignette (individualmente o a coppie);

3 scrivono le didascalie per le vignette e, in questo modo, sintetizzano il racconto in una scaletta.

### UNA DOMENICA A DIGIUNO

Aldo torna oggi dalla Francia. E' domenica. L'aereo arriva all'aeroporto alle 11. Aldo aspetta le valigie, prende un taxi e all'una è a casa. "Ho fame", pensa, quindi apre il frigorifero e vede un cartone di latte vecchio, due pomodori e un vasetto di maionese. Allora decide di uscire per comprare qualcosa da mangiare, ma il paese è deserto. E' agosto. E' una giornata molto calda e Aldo, dalle finestre aperte, sente i profumi del pranzo. La fame aumenta, Aldo prende la macchina e comincia a girare in cerca di un supermercato aperto.....niente! E' domenica, nessuno lavora! Lo stomaco è vuoto, la testa gira, i pochi ristoranti del paese sono chiusi perché tutti sono in vacanza. Aldo ha paura di morire di fame.....Almeno un gelato! Alla fine, disperato, entra in una gelateria, compra un chilo di gelato e lo porta a casa. Poi finisce tutto il gelato e decide di andare a letto, perché ha un gran mal di pancia! A letto pensa: "Odio le domeniche d'agosto!".

S. NOCCHI, *Grammatica pratica della lingua italiana*, ALMA Edizioni – Firenze

## ATTIVITA' 1

- Disegna nelle vignette quattro momenti del racconto e scrivi, nello spazio grigio, un titolo per ogni vignetta

a. ....	b. ....
c. ....	d. ....

- Ora trascrivi i titoli e avrai realizzato così la scaletta del racconto
- Scaletta** è una parola che ha più significati: leggi le tre definizioni proposte dal dizionario. In questo caso, secondo te, quale è la definizione più adatta ?

dal dizionario italiano GARZANTI LINGUISTICA [www.garzantilinguistica.it](http://www.garzantilinguistica.it)

**Scaletta**  
**1** dim. di scala  
**2** elenco schematico degli argomenti da sviluppare in un discorso, una lezione e sim. | (cine.) elaborazione del soggetto di un film, contenente l'indicazione sommaria delle scene e degli ambienti | nelle trasmissioni radiofoniche e televisive, la lista di tutto ciò che deve essere via via mandato in onda  
**3** (fam.) taglio di capelli irregolare, non sfumato.

## ASCOLTARE E COMPRENDERE LE PAROLE

Si scelgono testi più complessi, sempre con struttura narrativa, che si prestino ad una lettura a più voci (vedi esempio).

L'insegnante:

- 3 legge ad alta voce;
- 3 sostiene gli alunni nella risoluzione delle difficoltà lessicali e sintattiche, fornendo materiali e spiegazioni;
- 3 assegna le parti per una lettura drammatizzata.

Gli alunni:

- 3 ascoltano la lettura;
- 3 a coppie, individuano nel testo i termini sconosciuti e fanno ipotesi sul significato;
- 3 discutono a classe intera sui termini sconosciuti e su quelli conosciuti ma usati nel testo in modo particolare;
- 3 partecipano alla lettura drammatizzata secondo il ruolo assegnato individualmente dall'insegnante;
- 3 disegnano il racconto realizzando sei vignette (individualmente o a coppie);
- 3 scrivono le didascalie per le vignette e, in questo modo, sintetizzano il racconto in una scaletta.

QUANDO ANDAVO A SCUOLA di Carlo Lorenzini

La scuola, alla quale andavo io, era una bella sala di forma bislunga, rischiarata da due finestre laterali, e con un gran finestrone nella parete di fondo, il quale rimaneva nascosto dietro una grossa tenda di colore verdone-cupo.

Presso le due pareti, a destra e a sinistra della cattedra del maestro, ricorrevano due lunghissimi banchi per gli scolari.

Lo scolaro più irrequieto e impertinente ero io. Non passava giorno che non si sentisse qualche voce gridare: - Signor maestro, che fa smettere Collodi?

- Che cosa ti fa Collodi?

- Mangia le ciliege, e poi mi mette tutti i nòccioli nelle tasche del vestito.

Allora il maestro scendeva dal suo seggio: mi faceva sentire il sapore acerbo delle sue mani secche e durissime, come se fossero di bossolo, e mi ordinava di cambiar posto.

Dopo un'ora che avevo cambiato posto, ecco un'altra voce che gridava:

- Signor maestro, che fa smettere Collodi?

- Che cosa ti fa Collodi?

- Acchiappa le mosche e poi me le fa volare dentro gli orecchi.

Allora il maestro, dopo avermi dato un altro saggio della magrezza e della durezza delle sue mani, mi faceva mutar posto daccapo.

Per ultimo ripiego, mi ritrovai accanto al più buon figliuolo di questo mondo, un certo Silvano, grasso come un cappone sotto le feste di Natale, il quale studiava poco, questo è vero, ma dormiva moltissimo, confessando da se stesso che dormiva più volentieri sulle panche di scuola che sulle materasse del letto.

Un giorno Silvano venne a scuola con un paio di calzonni nuovi di tela bianca. Appena me ne accorsi, la prima idea che mi balenò alla mente fu quella di dipingergli sui calzonni un bellissimo quadretto, a tocco di penna. Tant'è vero, che quando l'amico, secondo il suo solito, si fu appisolato coi gomiti appoggiati al banco e con la testa fra le mani, io, senza metter tempo in mezzo, inzuppai ben bene la penna nel calamaio, e sul gambale davanti gli disegnai un bel cavallo, col suo bravo cavaliere sopra. E il cavallo lo feci con la bocca aperta in atto di mangiare dei grossi pesci, perché così si potesse capire che questo capolavoro era stato fatto di venerdì, giorno in cui generalmente tutti mangiano di magro.

Confesso la verità, ero contento di me. Più guardavo quel mio bozzetto, e più mi pareva di aver fatto una gran bella cosa.

Così, però, non parve al mio amico Silvano: il quale, svegliandosi dal suo pisolino e trovandosi sui calzonni bianchi dipinto con l'inchiostro un soldato e un cavallo che mangiava i pesci, cominciò a piangere e a strillare con urli così acuti, da far credere che qualcuno gli avesse strappato una ciocca di capelli.

- Che cosa ti hanno fatto? - gridò il maestro, rizzandosi in piedi e aggiustandosi gli occhiali sul naso.

- Ih! ... ih! ... ih! ... Quel cattivaccio di Collodi mi ha dipinto tutti i calzonni bianchi! ... - E dicendo così, alzò in aria la gamba, mostrando il disegno fatto da me con tanta pazienza e, oserei dire, con tanta bravura.

Tutti risero, ma il maestro disgraziatamente non rise. Anzi, invece di ridere, scese giù dal suo banco, tutto infuriato come una folata di vento; e senza perdersi in rimproveri e parlatine inutili ... Basta! per un certo sentimento di pudor naturale, rinunziò a descrivervi i diversi argomenti maneschi, che egli pose in opera per farmi guarire dalla strana passione di dipingere i calzonni de' miei compagni.

Il giorno dopo fu per me una giornata nera, indimenticabile.

Appena entrato nella scuola, il maestro, con un cipiglio da far paura, mi disse accennandomi un banco solitario in fondo alla scuola:

- Prendi i tuoi libri e i tuoi quaderni, e va' a sederti laggiù! Così ti troverai sempre solo e isolato da tutti ... e così pagherai caro il bruttissimo vizio di molestare i compagni, che hanno la disgrazia di starti vicini.

Mogio mogio, come un pulcino bagnato, chinai il capo e ubbidii.

Adattato da C. LORENZINI, *Tutto Collodi per i piccoli e per i grandi*, Le Monnier, Firenze.

## ATTIVITA' 2

- Lavorate in coppia e con davanti a voi il testo appena letto dall'insegnante. Ognuno scrive nella propria tabella sette parole o espressioni sconosciute presenti nel testo. Poi chiede al compagno di fare una ipotesi sul loro significato.

<i>Nel testo c'è scritto ...</i>	<i>Per il mio compagno significa ...</i>

- Confrontatevi con i compagni e con l'insegnante e scoprite quanto le vostre ipotesi sono corrette.
- Hai trovato parole che in questo testo sono usate in un modo un po' diverso dal solito ? Quali sono ? Discutine con i compagni e l'insegnante.
- Prima della lettura drammatizzata, scrivi vicino ai ruoli il nome delle persone scelte dall'insegnante. Segna poi con l'evidenziatore le parti che devi leggere tu.

<i>Ruoli</i>	<i>Interpreti</i>
La voce narrante	Professore o professoressa
Collodi	.....
Il maestro	.....
Silvano	.....
Primo scolaro	.....
Secondo scolaro	.....
La classe	Tutti gli studenti non coinvolti in ruoli specifici

- Disegna nelle vignette sei momenti del racconto e scrivi, nello spazio grigio, un titolo per ogni vignetta

a. ....

b. ....

c. ....

d. ....

e. ....

f. ....

- Lavora su un foglio a parte e, sviluppando i titoli delle vignette, scrivi la scaletta del racconto



## LEGGERE E CAPIRE PER SINTETIZZARE

Si scelgono testi più complessi, sempre con struttura narrativa, che possano essere letti autonomamente dagli alunni.

L'insegnante:

- 3 propone la lettura del testo;
- 3 avvia le attività di comprensione sul testo;
- 3 focalizza alla lavagna alcuni percorsi per la comprensione (es. ricerca delle radici, formazione dei diminutivi, contesto).

Gli alunni:

- 3 leggono individualmente il testo proposto;
- 3 scelgono la risposta in una "scelta multipla";
- 3 discutono, a classe intera, le risposte;
- 3 consultano il vocabolario (che non viene messo a disposizione prima di questa fase) per verificare i significati;
- 3 realizzano il racconto in sei vignette e, collettivamente, propongono e decidono i titoli;
- 3 realizzano la scaletta /riassunto del racconto.

### I RICCI di Antonio Gramsci

22 febbraio 1932

Caro Delio,

ecco come ho visto i ricci fare la raccolta delle mele. Una sera d'autunno quando era già buio, ma splendeva luminosa la luna, sono andato con un altro ragazzo, mio amico, in un campo pieno di alberi da frutto, specialmente di meli. Ci siamo nascosti in un cespuglio, contro vento. Ecco, a un tratto, sbucano i ricci, cinque, due più grossi e tre piccolini. In fila indiana si sono avviati verso i meli, hanno girellato tra l'erba e poi si sono messi al lavoro: aiutandosi con i musetti e con le gambette, facevano ruzzolare le mele, che il vento aveva staccato dagli alberi, e le raccoglievano insieme in uno spiazzetto, ben bene vicine una all'altra. Ma le mele giacenti per terra si vede che non bastavano; il riccio più grande, col muso per aria, si guardò attorno, scelse un albero molto curvo e si arrampicò, seguito da sua moglie. Si posarono su un ramo carico e cominciarono a dondolarsi ritmicamente; i loro movimenti si comunicarono al ramo, che oscillò sempre più spesso, con scosse brusche e molte altre mele caddero per terra. Radunate anche queste vicino alle altre, tutti i ricci, grandi e piccoli, si arrotolarono, con gli aculei irti, e si sdraiarono sui frutti, che rimanevano infilzati: chi aveva poche mele infilzate (i riccetti) ma il padre e la madre erano riusciti a infilzare sette o otto.

Ti bacio – papà –

Bacia per parte mia Giuliano e mamma Julca.

A. GRAMSCI, *Lettere dal carcere*, Einaudi

- Leggi il testo e scegli la risposta

1. Lo scrittore dice che una sera “*splendeva luminosa la luna*”. Cioè
  - a. C’era la luna, ma non si vedeva niente.
  - b. Non c’era ancora la luna, ma era chiaro.
  - c. Si vedeva molto bene, anche se era notte.
  - d. La luna era coperta da nuvole chiare.
2. Che cosa vuole dire “*sbucano i ricci*” ?
  - a. Escono dalla loro tana dei piccoli animali che hanno lunghe spine.
  - b. Arrivano sul campo alcuni ragazzi con i capelli ricciuti.
  - c. Dalle piante cadono molte castagne mature con le loro spine verdi .
  - d. Escono dal buio molte altre persone.
3. Che cosa hanno fatto i ricci ?
  - a. Si sono messi a due a due per trovare e mangiare le mele.
  - b. Sono andati in giro per il campo e hanno raccolto le mele facendole rotolare.
  - c. Hanno giocato con le mele, sporcandole e rotolandole in tutto il campo.
  - d. Sono usciti dal riccio verde, spargendosi per terra.
4. Che significa “*mele giacenti*”? Mele che
  - a. sono marce.
  - b. non sono mature.
  - c. sono sporche.
  - d. stanno sul terreno.
5. Che cosa hanno fatto i due ricci più grandi ? Hanno
  - a. fatto cadere le mele per terra, muovendo i rami su e giù con il loro peso.
  - b. giocato ad andare su e giù per i rami con i piccoli ricci.
  - c. rotto i rami perché erano troppo grossi e pesanti.
  - d. comunicato ai piccoli ricci che le mele non erano buone.
6. Che cosa sono gli “*aculei irti*”?
  - a. Orecchie alzate
  - b. Gambe, zampe diritte
  - c. Spine, punte diritte.
  - d. Occhi ben aperti.
7. Che cosa significa, in questo racconto, il verbo “*infilzare*”?
  - a. Mangiare con le zampe.
  - b. Trovare su un albero.
  - c. Rotolare per terra.
  - d. Trapassare con gli aculei.

8. Chi sono le due persone che si scrivono questa lettera?

- a. Due colleghi di lavoro.
- b. Madre e figlia.
- c. Padre e figlio.
- d. Due ragazzi.

9. Il racconto che hai letto è stato preso da

- a. un libro di scienze naturali;
- b. una lettera;
- c. una conversazione tra due ragazzi;
- d. un libro di storia.

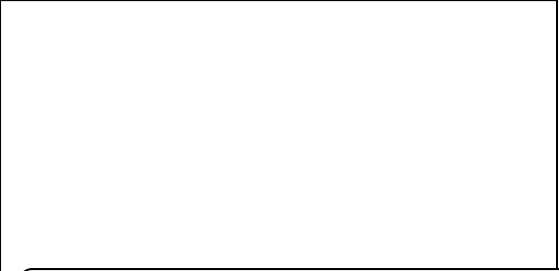
Testo tratto da: G. RUGGIU CARRARA, Leggere insieme, vol.3, antologia interdisciplinare con test di comprensione della lettura, Ghisetti e Corvi

- Ascolta la spiegazione dell'insegnante, poi completa le tabelle

<i>La parola nel testo...</i>	<i>... è un diminutivo di ...</i>	<i>... e significa:</i>
... piccolini	piccolo	molto piccoli
... musetti		
... gambette		
... spiazetto		
... riccetti		

<i>L'espressione ...</i>	<i>... vuol dire:</i>
ci siamo nascosti contro vento	i ragazzi si nascondono stando attenti che il vento non faccia arrivare il loro odore ai ricci
sbucano i ricci	
in fila indiana	
i ricci hanno girellato tra l'erba	
facevano ruzzolare le mele	
cominciarono a dondolarsi ritmicamente	

- Disegna nelle vignette sei momenti del racconto. Decidi poi, insieme ai compagni, i titoli delle vignette

	
a. ....	b. ....
	
c. ....	d. ....
	
e. ....	f. ....

- Sviluppa ora i titoli delle vignette e scrivi la scaletta/riassunto del racconto

Titolo del racconto: .....

Riassunto:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

## CAPIRE PER SINTETIZZARE (TESTO SCIENTIFICO – ANTROPOLOGICO)

Si scelgono testi di divulgazione scientifica con struttura narrativa.

L'insegnante:

- 3 propone la lettura del testo;
- 3 avvia le attività di comprensione sul testo;
- 3 aiuta ad eliminare dalle sintesi le informazioni non essenziali.

Gli alunni:

- 3 leggono individualmente il testo proposto;
- 3 scelgono la risposta in una "scelta multipla";
- 3 discutono, a classe intera, le risposte;
- 3 consultano il vocabolario (che non viene messo a disposizione prima di questa fase) per verificare i significati;
- 3 realizzano (individualmente o in coppia) la scaletta del racconto;
- 3 discutono collettivamente le scalette ed eliminano ciò che non è essenziale;
- 3 riferiscono oralmente le informazioni, a partire dalla scaletta (vedi esempio attività 4).

LE SCIMMIE E LA TRASMISSIONE DELLA CULTURA di Piero Angela

Nell'isola di Koshima, situata a sud del Giappone e mai abitata dall'uomo, esiste una colonia di macachi che vive in piena libertà.

Un tempo questi macachi vivevano nel fitto della foresta, ma in seguito cominciarono ad avvicinarsi alla spiaggia, dove gli studiosi giapponesi disseminavano ogni giorno dei chicchi di grano. Questi chicchi erano ovviamente sporchi di sabbia, e per mangiarli le scimmie dovevano raccogliergli uno alla volta, ripulendoli. Un certo giorno una di esse inventò una nuova tecnica: prese una manciata di granelli mescolati a sabbia e li immerse nel mare, per lavarli e ottenere grano pulito. Questa invenzione fu adottata da altre scimmie del gruppo e diventò una specie di conquista collettiva.

Un'altra tecnologia fu inventata da una delle scimmie: il lavaggio delle patate dolci, distribuite dagli scienziati. Immergendole in mare, oltre a pulirle esse le condividevano di sale marino rendendole così probabilmente più gustose. Anche questa tecnica venne adottata dall'intera colonia.

Gli scienziati giapponesi lanciarono allora dei chicchi di grano in mare, e le scimmie per raggiungerli presero dimestichezza con l'acqua: quasi tutte impararono a nuotare, alcune divennero nuotatrici subacquee.

Un altro aspetto interessante dell'esperimento consisteva nel fatto che queste scimmie, per trasportare le patate, dovevano camminare su due zampe: e la bipedalità è considerata dagli antropologi uno degli avvenimenti più importanti nella storia dell'evoluzione, poiché ha permesso la liberazione degli arti superiori, con la conseguente possibilità di utilizzare degli attrezzi e di evolvere.

P. ANGELA, *Da zero a tre anni* (adatt.), Garzanti, Milano

## ATTIVITA' 4

- Leggi il testo e scegli la risposta

1. I macachi dell'isola di Koshima
  - a) vivevano a stretto contatto con l'uomo;
  - b) venivano avvicinati, di tanto in tanto, dagli abitanti del luogo;
  - c) erano stati allevati dagli scienziati;
  - d) non avevano mai visto altri uomini al di fuori degli scienziati.
2. *Ovviamente* significa
  - a) grandemente;
  - b) evidentemente;
  - c) abbastanza;
  - d) semplicemente.
3. Che cosa significa l'espressione *inventò una nuova tecnica* ?
  - a) cominciò a comportarsi in modo strano;
  - b) imparò dall'uomo a lavare i chicchi;
  - c) trovò un nuovo modo per risolvere il suo problema;
  - d) dimostrò la sua buona volontà.
4. Che cosa significa, nel brano che hai letto la parola *adottata* ?
  - a) disapprovata;
  - b) seguita;
  - c) osservata;
  - d) abbandonata.
5. Alla fine il lavaggio delle patate dolci fu imitato
  - a) solo dai macachi più intelligenti;
  - b) di tanto in tanto da qualche scimmia del gruppo;
  - c) da tutte le altre scimmie;
  - d) dalle altre femmine della colonia.
6. Le scimmie impararono a entrare in acqua per
  - a) procurarsi del cibo;
  - b) divertirsi a nuotare;
  - c) poter osservare il mondo subacqueo;
  - d) difendersi dal clima torrido dell'isola.
7. La bipedalità è stata importante, nella storia dell'evoluzione, perché ha permesso di
  - a) camminare più dignitosamente;
  - b) correre più alla svelta;
  - c) stancarsi meno;
  - d) usare più liberamente gli arti superiori.

8. Il termine *evolvere* significa

- a) svolgere il proprio compito;
- b) muoversi liberamente;
- c) progredire gradatamente;
- d) lavorare manualmente.

9. L'autore del brano si proponeva di

- a) fornire informazioni scientifiche;
- b) meravigliare e commuovere i lettori;
- c) raccontare una bella storia;
- d) fare dell'umorismo.

10. Questo brano ci suggerisce che

- a) bisogna lasciar vivere gli animali in piena libertà;
- b) tra alcuni anni le scimmie cammineranno su due zampe;
- c) alcuni animali possono talvolta trasmettersi l'un l'altro le invenzioni individuali;
- d) gli scienziati giapponesi sono all'avanguardia nello studio degli animali.

Testo tratto da G. RUGGIU CARRARA, Leggere insieme, vol.3, antologia interdisciplinare con test di comprensione della lettura, Ghisetti e Corvi

- Trascrivi qui sotto la scaletta definitiva. Usala poi come traccia per riferire oralmente

Punto 1 .....

.....

Punto 2 .....

.....

Punto 3 .....

.....

Punto 4 .....

.....

## CAPIRE PER SINTETIZZARE (TESTO SCIENTIFICO – DIVULGATIVO)

Si scelgono testi di divulgazione scientifica (vedi esempio)

L'insegnante:

- 3 propone la lettura del testo;
- 3 avvia le attività di comprensione sul testo;
- 3 aiuta ad eliminare dalle sintesi le informazioni non essenziali.

Gli alunni:

- 3 leggono individualmente il testo proposto;
- 3 scelgono la risposta in una "scelta multipla";
- 3 discutono, a classe intera, le risposte;
- 3 realizzano (individualmente o in coppia) la scaletta degli argomenti e delle definizioni ricavate dal testo;
- 3 discutono collettivamente le scalette ed eliminano ciò che non è essenziale;
- 3 riferiscono oralmente le informazioni, a partire dalla scaletta (vedi esempio attività 5).

### I MATTONI DELL'UNIVERSO di Isaac Asimov

Tutta la materia è costituita da minuscole particelle. Queste particelle sono talmente piccole da non poter essere viste con alcun microscopio fino ad alcuni anni fa; sono denominate *atomi*.

Se ci guardiamo intorno, può sembrarci che nel mondo vi siano migliaia di differenti specie di materia. Pertanto, può essere sorprendente sapere che il numero delle differenti specie di atomi, che costituiscono tutta questa varietà, non è molto grande: le specie conosciute sono, in effetti, centoquattro. Inoltre, la maggior parte di queste 104 specie di atomi è molto rara. Alcuni non esistono affatto in natura: sono stati ottenuti soltanto in laboratorio. Solo una dozzina di atomi può essere considerata realmente comune.

Qualche volta gli atomi esistono come singole particelle, senza essere in alcun modo collegati con altre particelle. Più spesso, però, essi sono riuniti in gruppi di atomi, anche di specie diverse, conosciuti con il nome di *molecole*. Questi gruppi restano più o meno uniti con il passare del tempo; comportamento simile, sotto certi aspetti, a quello degli esseri umani.

Quando le molecole di un certo tipo di materia sono costituite da più di una specie di atomi, questo tipo di materia è denominato *composto*.

Un certo tipo di materia, formato da molecole di una sola specie di atomi, costituisce un *elemento*. Dato che le specie di atomi sono 104, esattamente 104 risultano i differenti elementi.

Questi elementi sono i costituenti dell'Universo. A partire da essi, i vari processi naturali verificatisi sulla Terra hanno portato alla produzione dei moltissimi composti esistenti.

J. ASIMOV, *I mattoni dell'universo* (adatt.), trad. G. Colasanti e A. Mascioli, Mondadori, Milano.



## ATTIVITA' 5

- leggi il testo e scegli la risposta

1. Il microscopio è uno strumento per vedere gli oggetti
  - a) lontani;
  - b) molto piccoli;
  - c) molto vicini;
  - d) quasi trasparenti.
2. Gli atomi sono
  - a) corpi così piccoli da poter essere visti solo col cannocchiale;
  - b) sostanze esplosive molto pericolose;
  - c) particelle che si trovano solo nel corpo degli esseri viventi;
  - d) corpi piccolissimi di cui è composta la materia.
3. Il termine *pertanto* significa
  - a) benché;
  - b) infatti;
  - c) tuttavia;
  - d) perciò.
4. L'espressione *alcuni atomi sono stati ottenuti solo in laboratorio* significa che
  - a) non tutti gli atomi possono essere prodotti in laboratorio;
  - b) alcuni atomi non sono presenti allo stato naturale;
  - c) esistono atomi che si disintegrano all'aria aperta;
  - d) non esistono atomi artificiali, cioè prodotti dall'uomo.
5. Da quanto hai letto puoi ricavare che la materia intorno a noi è formata
  - a) da atomi di migliaia di specie diverse;
  - b) da atomi di centoventi specie diverse;
  - c) in prevalenza da atomi di sole dodici specie;
  - d) da atomi di una stessa specie.
6. Una molecola è
  - a) la particella più piccola che si può trovare in natura;
  - b) un insieme relativamente stabile di atomi;
  - c) la particella di cui sono composti gli atomi;
  - d) il più piccolo frammento di materia visibile ad occhio nudo.
7. Gli elementi sono in numero
  - a) pari a quello delle specie di atomi;
  - b) superiore a quello delle specie di atomi;
  - c) pari a quello delle possibili combinazioni fra atomi;
  - d) inferiore a quello delle specie di atomi.
8. Quali atomi si possono trovare nella molecola di un composto
  - a) nessuno, perché la molecola è indivisibile;
  - b) solo atomi di una stessa specie;
  - c) atomi di almeno due specie diverse;
  - d) moltissimi atomi tutti di uno stesso elemento.

8. Con quale parola sostituiresti nel brano il termine *processi*
- a) esperimenti;
  - b) cause;
  - c) effetti;
  - d) fenomeni.
9. L'autore di questo brano si proponeva di
- a) divertire i lettori;
  - b) diffondere le proprie opinioni;
  - c) fornire elementari, ma precise, informazioni scientifiche;
  - d) diffondere i risultati delle proprie ricerche.

Testo tratto da G. RUGGIU CARRARA, Leggere insieme, vol.3, antologia interdisciplinare con test di comprensione della lettura, Ghisetti e Corvi

- Trascrivi qui sotto la scaletta definitiva. Usala poi come traccia per riferire oralmente

Punto 1 .....

.....

Punto 2 .....

.....

Punto 3 .....

.....

Punto 4 .....

.....

Punto 5 .....

.....

Punto 6 .....

.....

## ASCOLTARE E PRENDERE APPUNTI

Si scelgono registrazioni audio o trascrizioni di testi orali. Una possibile fonte sono le prove per le varie certificazioni di italiano L2.

L'insegnante:

3 propone l'ascolto o legge la trascrizione, in prima e seconda lettura.

Gli alunni:

3 prendono appunti durante la seconda lettura;

3 preparano le scalette del testo;

3 riferiscono le informazioni essenziali, a partire dalla scaletta (vedi esempio attività 6).

*Trascrizione dialogo*

– **Buongiorno, mi aiuti, sono disperato: ho lasciato la valigia sul treno. Sono già in ritardo per il mio appuntamento e devo anche passare dall'albergo a cambiarmi.**

– Sì, adesso si calmi. Vediamo quello che si può fare. Su quale treno viaggiava?

– **Sul treno che è appena partito e che veniva da Milano.**

– Va bene. Lei è di Roma?

– **No, sono di Milano, sono qui per un colloquio di lavoro.**

– Quanto rimane a Roma?

– **Pensavo di tornare a casa domattina, ma senza la mia valigia non posso partire.**

– Non si preoccupi, lei domattina può ripartire tranquillamente. Deve soltanto riempire un modulo con una descrizione della valigia e di tutto il suo contenuto.

– **Allora, è una valigia blu in plastica dura con la chiusura a combinazione. Dentro**

**ci sono un paio di pantaloni grigi e una giacca dello stesso colore, una camicia**

**celeste, un pigiama e un paio di calze oltre a tutto il necessario per la mia pulizia.**

**Ma le cose più importanti sono la lettera di presentazione della ditta dove ho**

**lavorato e soprattutto l'indirizzo del luogo dove ho l'appuntamento. Non posso**

**muovermi di qui senza la mia valigia.**

– Mi dispiace signore, non posso certo far tornare indietro il treno per lei. Mi lasci il suo nome e un suo recapito qui a Roma oppure un numero di cellulare: appena l'abbiamo trovata l'avvertiamo subito.

– **D'accordo, mi chiamo Ettore Cappelli e il mio numero è 335/6574892.**

**Comunque preferisco non allontanarmi. Posso sedermi qui?**

– Prego, si accomodi. A più tardi.

– **Arrivederci.**

Trascrizione della prova di ascolto CILS livello 1 B1 giugno 2002

Dal sito <http://www.unistrasi.it/pages/1.asp?cod=2943>

## ESEMPIO attività 4

Le scimmie e la trasmissione della cultura (lavoro di Nely C.)

Prima stesura  
della scaletta ...

1. Una volta le scimmie vivevano in piena libertà e un giorno uno di loro è riuscito ad inventare una nuova tecnica.
2. Questa scoperta viene adottata da tutte le altre scimmie.
3. Una delle scimmie ha inventato il lavaggio delle patate dolci.
4. Gli scienziati lanciarono dei chicchi di grano in mare e grazie a loro quasi tutte le scimmie impararono a nuotare
5. L'esperimento degli scienziati sulle scimmie ha permesso le scimmie di utilizzare gli attrezzi e di evolvere.

... discussione collettiva  
delle scalette individuali e  
correzioni ...

1. Una volta le scimmie vivevano in piena libertà e un giorno una di loro è riuscita ad inventare una nuova tecnica.
2. Questa scoperta venne adottata da tutte le altre scimmie.
3. Una delle scimmie ha inventato il lavaggio delle patate dolci.
4. Gli scienziati lanciarono dei chicchi di grano in mare e grazie a loro quasi tutte le scimmie impararono a nuotare
5. L'esperimento degli scienziati sulle scimmie ha permesso di dimostrare che le scimmie utilizzano gli attrezzi
6. e possono evolvere.

... sintesi per  
riferire oralmente.

*Le scimmie vivevano in piena libertà.  
Sono riuscite ad inventare nuove tecniche.  
L'esperimento degli scienziati dimostra che le scimmie utilizzano  
gli attrezzi e possono evolvere.*

## ESEMPIO attività 5

Prima stesura della scaletta ...

1. *Tutta la materia è costituita da minuscole particelle, gli atomi.*
2. *Varietà degli atomi non è molto grande: 104*
3. *Alcuni non esistono in **materia**, sono stati ottenuti in laboratorio.*
4. *Riuniti in gruppi di atomi di specie diverse: molecole*
5. *Costituite da **piu** di una specie di atomi, composto.*
6. *Materia formata da molecole di una sola specie di atomi, elemento*

*Stephanie V.*

... e sintesi per riferire

1. *Materia: minuscole particelle, atomi.*
2. *Varietà atomi (non è molto grande) :104.*
3. *Alcuni(non esistono in natura) sono stati ottenuti in laboratorio.*
4. *Atomi di specie diverse: molecole.*
5. *Costituite da più di una specie di atomi: composto*
6. *Materia( formata da molecole) di una sola specie di atomi: elemento*

*Stephanie V.*

## ESEMPIO attività 6

Sintesi per riferire

- 1.*C'era un signore che viaggiava da Milano a Roma sul treno.*
- 2.*Lui aveva lasciato la valigia sul treno che veniva da Milano.*
- 3.*In quel momento stava a Roma per un colloquio di lavoro.*
- 4.*Lui doveva descrivere la valigia e quello che c'era dentro in un modulo.*
- 5.*L'impiegata delle ferrovie non poteva far tornare il treno.*
- 6.*Lui preferisce non allontanarsi e restare là ad aspettare.*

*Katherine H. R.*

SCRITTURA ESPRESSIVO-CREATIVA

# RIME, LIMERIK ed altri RITMI

dai laboratori Piero della Francesca, Marignoni-Polo, Mattei

<i>Destinatari</i>	Studenti stranieri di diverse provenienze geografiche inseriti nel biennio di scuola secondaria di II grado
<i>Competenze</i>	<b>Livelli A2/B1/B2 – Quadro comune europeo per le lingue</b>
<i>Contenuti e attività</i>	Individuazione e riutilizzo, in produzioni personali, di caratteristiche ed espressioni del linguaggio poetico
<i>Attività propedeutiche</i>	Definizione dei profili individuali dei partecipanti: lingue di origine, livello di competenza in italiano L2, motivazioni, modalità di apprendimento
<i>Metodologie didattiche attive</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Utilizzo di materiale testi sollecitatori</li><li>• Brainstorming</li><li>• Brevi lezioni frontali per introdurre e comparare i lavori di gruppo</li><li>• Insegnamento reciproco</li><li>• Lavoro individuale e di gruppo</li></ul>
<i>Strumenti</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Selezioni di testi poetici</li><li>• Dizionario</li><li>• Lavagne (a gesso, a fogli)</li><li>• Computer e collegamento internet</li></ul>
<i>Risultati attesi</i>	L'alunno è in grado di riconoscere alcune caratteristiche del linguaggio poetico e di realizzare produzioni personali seguendo strutture guida
<i>Durata</i>	Dodici ore

<i>Traccia del percorso</i>	Da materiali utilizzati nei laboratori Piero della Francesca, Marignoni-Polo, Mattei; docenti: Giuseppina Gigliotti, Stefania Enea, Giovanna Carrara
<i>Prima tappa - motivazione</i>	- Conversazione in classe sul linguaggio poetico (che cosa è la poesia, quali poesie conosci e ricordi - anche in lingua materna – quali ti piacciono)
<i>Seconda tappa - attività</i>	<i>Giocare con le parole</i> <ul style="list-style-type: none"><li>- Si utilizzano strutture guida per costruire testi poetici (limerik, haiku.)</li><li>- Si propone un “gioco surrealista” per la creazione di immagini casuali. Gli alunni selezioneranno poi, tra le produzioni, quelle più divertenti e riuscite.</li></ul>

*Terza tappa –  
attività*

*Linguaggio poetico*

- Si lavora per il riconoscimento di alcune caratteristiche del linguaggio poetico, con semplici analisi di alcuni testi.
- Si estende l'analisi a testi di canzoni contemporanee, proponendo ai ragazzi di proporre loro ciò che vorrebbero ascoltare e conoscere meglio
- Si invitano gli alunni a sperimentare le specificità del linguaggio poetico in produzioni personali

*Metalingua*

- L'analisi dei testi, come anche le esperienze di produzione personale, offrono numerose occasioni di ricerca e arricchimento lessicale e di controllo degli aspetti morfosintattici

*Indicatori per la  
valutazione*

Viene attribuito un punteggio su tre livelli (0-1-2) alle voci:

- Comprensione del testo (solo per l'analisi dei testi)
- Correttezza ortografica
- Lessico
- Sintassi
- Efficacia testuale

**ATTIVITA' 1**

DEDICATO A ...

- Osserva l'esempio e leggi le istruzioni.

La mia prof  
allegra, simpatica  
insegna, spiega, diverte  
mi piace lavorare con lei  
la mia prof !

- ISTRUZIONI**
- Nel primo verso scrivi il nome di una persona.
  - Nel secondo verso scrivi due qualità di quella persona (come è).
  - Nel terzo verso scrivi tre azioni caratteristiche di quella persona (che cosa fa, come si comporta).
  - Nel quarto verso scrivi ciò che fai o senti tu nei confronti di quella persona.
  - Nel quinto ripeti il nome, oppure scrivi un suo sinonimo o un contrario

- Ora segui le istruzioni e prova a scrivere tu. A chi vuoi dedicare la tua poesia ?

.....  
..... , .....

..... , ..... , .....

.....

.....

- Prova adesso a cambiare e scegliere come soggetto un luogo (città, posto, ambiente) che ami molto. In alternativa, puoi scegliere un oggetto o un animale.

.....  
..... , .....

..... , ..... , .....

.....

.....



## ATTIVITA' 2

### HAIKU, COMPONENTO IN TRE VERSI

- Osserva l'esempio e leggi le istruzioni.

La bella mattina  
l'albero fiorito  
sta per arrivare la primavera

ISTRUZIONI

- Scrivi nel primo verso un'immagine della natura.
- Nel secondo verso, un'immagine della natura opposta o comunque priva di legami con la prima.
- Nel terzo verso, immagine di collegamento tra le due precedenti.

- Adesso prova tu

.....  
.....  
.....

- Pensa ora ad un paesaggio cittadino, oppure ad oggetti della tua casa. Prova a scrivere un altro haiku.

.....  
.....  
.....

## ATTIVITA' 3

### FRASE SURREALISTA

- Questa è un gioco da fare con un gruppo di compagni. Leggi le istruzioni

Chi ?	Un nome di persona	<b>ISTRUZIONI</b> 1. Prepara la striscia di carta; 2. scrivi nella casella la risposta alla domanda; 3. piega all'indietro, in modo che non si veda ciò che hai scritto; 4. passa la striscia al compagno alla tua destra; 5. anche il tuo compagno scrive, piega e passa la striscia al vicino; 6. si continua così; 7. quando tutte le caselle sono state scritte, si legge il risultato.
Come è ?	Un aggettivo (una caratteristica)	
Quando ?		
Dove va ?	Un luogo	
A fare cosa ?	Un verbo	
Che cosa ?	Un nome di oggetto	
Di chi ?	Aggettivo possessivo	
Con chi ?	Un nome di persona	
Chi ?	Un nome di persona	
(pensa che) Come sono?	Un aggettivo	

- Ora aggiungi gli articoli, sistema le concordanze e trascrivi la frase che hai ottenuto.

.....

.....

**ATTIVITA' 4**

AL RITMO DEL MIO CUORE

- Ritmi naturali: quali ti vengono in mente ? Come li rappresenteresti con la scrittura ? Continua tu l'elenco

	I suoni che immagino
Il battito del cuore	<i>Tum ...tum ...tum...</i>
La pioggia	
Il respiro	
.....	
.....	

- Quali sono le tue sensazioni e preferenze riguardo ai ritmi ?

.....

.....

.....

.....

- Lavoro a gruppi. Insieme ai tuoi compagni ascolta e leggi il testo della canzone che vi è stata assegnata e cercate di scoprirne i ritmi. Scrivete ciò che avete scoperto.

- Ci sono delle ripetizioni di perfette di suono ? Quali ? .....

.....

.....

.....

.....

.....

- Ci sono delle ripetizioni quasi identiche di suono ? Quali ? .....

.....

.....

.....

.....

.....

- Lavora in coppia con un compagno. Leggete la poesia e individuate le rime e le assonanze

IL TUONO di Giovanni Pascoli

E nella notte nera come il nulla,  
a un tratto, con fragor d'arduo dirupo  
che frana, il tuono rimbombò di schianto:  
rimbombò, rimbalzò, rotolò cupo,  
e tacque, e poi rimareggiò rinfranto,  
e poi vanì. Soave allora un canto  
s'udì di madre, e il moto di una culla.

G. PASCOLI, da *Myricae*

- Contate ora le sillabe dei versi: hanno tutte la stessa misura ?
  - Sapete come si chiamano questi versi ?
  - Cercate ora le parole che contengono la lettera *r*, un suono aggressivo, la lettera *b*, e la sillaba *rim* .
  - Secondo voi, che cosa riproduce il suono dei versi 3, 4 e 5 ?
  - Secondo voi, che caratteristica ha il suono della lettera *l* e perché viene ripetuta negli ultimi versi ?
  - Scrivete ora le parole difficili, traducetele in lingua materna e riscrivetele in un italiano più semplice.
- Cerca su internet. Spesso puoi trovare i testi e anche l'audio delle poesie recitate. Per questa poesia di Pascoli guarda nei siti:

<http://www.ladante.it/grandiTemi/letturePascoli.asp>

[http://www.delfo.forli-cesena.it/ssagrario/home\\_itg/poesia/h\\_anto.html](http://www.delfo.forli-cesena.it/ssagrario/home_itg/poesia/h_anto.html)

## LE PAROLE PER DIRLO

- Ascolta la canzone e leggi il testo

BELLA di Jovanotti

E gira gira il mondo e gira il mondo e giro te  
mi guardi e non rispondo perché risposta non c'è  
nelle parole  
bella come una mattina  
d'acqua cristallina  
come una finestra che mi illumina il cuscino  
calda come il pane ombra sotto un pino  
mentre t'allontani stai con me forever  
lavoro tutto il giorno e tutto il giorno penso a te  
e quando il pane sforno lo tengo caldo per te ...  
chiara come un ABC  
come un lunedì  
di vacanza dopo un anno di lavoro  
bella forte come un fiore  
dolce di dolore  
bella come il vento che t'ha fatto bella amore  
gioia primitiva di saperti viva vita piena giorni e ore batticuore  
pura dolce mariposa  
nuda come sposa  
mentre t'allontani stai con me forever  
bella come una mattina  
d'acqua cristallina  
come una finestra che mi illumina il cuscino  
calda come il pane ombra sotto un pino  
come un passaporto con la foto di un bambino  
bella come un tondo  
grande come il mondo  
calda di scirocco e fresca come tramontana  
tu come la fortuna tu così opportuna  
mentre t'allontani stai con me forever  
bella come un'armonia  
come l'allegria  
come la mia nonna in una foto da ragazza  
come una poesia  
o madonna mia  
come la realtà che incontra la mia fantasia.  
Bella !

- Evidenzia nel testo tutti le frasi che includono “come”. Hai individuato le similitudini.
- Adesso spiega cosa significano secondo te le similitudini presenti nel testo.
- Leggi l'esempio, segui le istruzioni e prova tu a creare delle similitudini.

Il mio amore è ...  
 libero come il vento  
 solo come il deserto  
 brillante come le stelle  
 dolce come il miele  
 impossibile come ritornare al passato.

Ste - Itis Mattei

**ISTRUZIONI**

1. Nel primo verso scrivi di chi o di cosa vuoi parlare;
2. poi ripeti per tre, quattro o cinque versi questa struttura:  
 un aggettivo + *come* + una immagine che spiega l'aggettivo;
3. correggi e riordina i versi.

.....

.....come.....

.....come.....

.....come.....

.....come.....

.....come.....

.....come.....

## Indice

Prefazione di <i>Graziella Favaro</i>	pag. 3
Scrittura funzionale <b>THIAGO, JULIE e i MODULI</b>	pag. 8
Testi autobiografici-espressivi <b>CHI E' ? MI PRESENTO !</b>	pag. 19
Scrivere per studiare <b>PUNTO PER PUNTO</b>	pag. 28
Scrittura espressivo-creativa <b>RIME, LIMERIK e altri VERSI</b>	pag. 49